



NATALE 2021



*La Parola
si fece carne
e abitò tra noi*

(Giovanni 1, 14)

Lettera del Parroco

Su questa barca ci siamo tutti... ma non siamo soli !!!

E' probabilmente una immagine fuori luogo e fuori tempo quella della barca per accostarci al mistero del Santo Natale. Più attuale sarebbe parlare di una capanna, l'orizzonte non del mare ma di un territorio collinare, non di pescatori ma di pastori.

Ma questa immagine mi è balzata alla mente ripensando al tempo che stiamo vivendo e alla situazione epidemiologica che da ormai quasi due anni ci sta accompagnando e condizionando la nostra vita con conseguenti difficoltà per la salute, per l'economia, per le relazioni umane e che interroga anche la nostra fede.

Il pensiero va a quell'immagine di Papa Francesco solo in Piazza San Pietro nel marzo 2020 e alle parole che ha affidato all'umanità intera in quella circostanza: "Ci siamo ritrovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda".

Abbiamo trascorso questo tempo tra preoccupazioni di non farcela, segnati dal dolore per la perdita di persone care, incoraggiati e speranzosi per la scoperta di un vaccino che non ha eliminato il virus ma che ha rafforzato le nostre capacità di difesa; siamo tuttavia ancora dentro a questa pandemia e proprio nella vicinanza del Natale sembra diffondersi.

Cosa ci può dire e donare il Santo Natale? Si rinnova l'annuncio che un Bambino ci è stato donato, segno che Dio non ci abbandona, che non siamo soli; questo Bambino è venuto a manifestare il progetto di Dio che è quello che tutti gli uomini si sentano fratelli, chiamati a costruire un mondo più giusto e solidale. Questo progetto lo affida anche alle nostre intelligenze e volontà e ci stiamo rendendo conto proprio in questa situazione che la strada per uscirne è quella del fare ciascuno e tutti la propria parte a cominciare dalla vaccinazione e ad essere solidali affinché tutta l'umanità abbia questa opportunità.

Insieme a don Enrico, a don Angelo, a don Bruno e a don Gianni auguro a tutti un

BUON NATALE e un SERENO ANNO NUOVO!

Don Claudio





La gioia della comunità

per l'ordinazione diaconale di Riccardo, un nostro giovane che in questa pagina del bollettino ci comunica i suoi sentimenti. La nostra vicinanza a lui si fa ora più intensa con la preghiera e gli auguri più cordiali.

L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana.

Queste sono le parole che il sacerdote e il diacono mormorano mentre aggiungono una stilla d'acqua nel calice al momento dell'Offertorio. Insapore, inodore, irrilevante per il mondo: una goccia d'acqua come senza numero ne cadono dal cielo in un giorno di pioggia o se ne condensano con la rugiada al mattino.

Eppure il Signore chiede di aggiungerla al calice di vino pregiato: quell'acqua è preziosa agli occhi di Dio e chiede che partecipi anch'essa al sacrificio dell'altare. In quella stilla sento che prende senso la mia vita donata per il Signore. Questa goccia che Dio ama e che è preziosa, non in virtù di se stessa, ma dell'amore che Dio ha per lei. E che mi chiede di versare nel calice della Chiesa. Di suo, è solo acqua: è l'amore che Dio ha per la mia vita che è in grado di trasformare un cuore di pietra in un cuore di carne, che rende capaci di conversione, di misericordia, perdono, gioia, coraggio; che permette di sentire, almeno un poco, gli stessi sentimenti di Cristo. Chi lo ha sperimentato potrà capirmi, anche se le mie parole mi paiono così impacciate e goffe nel descriverlo. Lo Spirito, poi, suscita la capacità di aprire gli occhi e



accende lo sguardo sulla fame dei fratelli. Sì, un popolo, un'umanità intera divorata dalla fame: fame del Vangelo, di uno sguardo, del sapersi amati da Dio, fame della Sua benedizione, dei suoi Sacramenti, della Sua presenza. Anch'io sperimento la stessa fame e sento la compassione che Gesù ha per essa. Quale gioia immensa, allora, poter essere canale della grazia di Dio, portare al mondo un po' dell'Acqua della Vita. Sentirmi chiamato a dare io stesso da mangiare al popolo, secondo il comando di Cristo ai suoi discepoli. Stare con Lui, per portarlo ai fratelli, indicarlo ai fratelli perché lo seguano.

E questo malgrado la mia debolezza: a volte mi sembra che Dio sia come una mamma che, mentre impasta, chiede anche al figlioletto di aiutarla; la mamma lo sa bene che il bambino impasterà male, che le sue mani sono maldestre e che finirà per impasticciarsi tutto, eppure chiede comunque il suo aiuto, perché gli vuole bene. Non è per le mie capacità, ma per l'affetto che ha per me che Dio mi chiede di servirlo. È in ragione di questo amore che, con l'aiuto di Dio, voglio conformare tutta la mia vita a Cristo.

Riccardo Volpin



Crescere in Umanità

Questi ormai quasi due anni di follia della Natura hanno aumentato la distanza tra chi ce la fa e chi non ci riesce quasi o del tutto.

Le situazioni di fragilità individuale e/o familiare di povertà materiale, di condizioni lavorati-



ve assurde o impossibili trasversali a Popoli, età, sesso, curriculum con disoccupazione cronica, inoccupabilità o ricollocamento "difficile", di precarietà o emergenza abitativa sono praticamente raddoppiate nell'Anno che sta per chiudersi. Intorno alle Piazze, davanti ai Giardini e alla Canonica orbitano tante stelle spente, offuscate da fame, sete, freddo, solitudine, fallimenti, alcool o altre dipendenze croniche.

Ogni giovedì e venerdì pomeriggio verso le 17 vanno e vengono (e andiamo anche noi da loro in altri giorni) famiglie interrotte, persone sole, in procinto di sfratti o, semplicemente, già sulla strada, talvolta con poche capacità e armi culturali e di buon senso per affrontare situazioni gravi materiali, morali, psicologiche dove spesso sono coinvolti minori, anziani malati, rifugiati. Condite tutto questo

con le difficoltà di mettere insieme il pranzo con la cena, di scaldarsi e avrete di fronte il quadro di un Uomo che ha bisogno di tutti Noi per ricominciare a sperare, a crescere anche se in età avanzata, a maggior ragione se piccolo in famiglie da ricostruire. Aiutare le ormai 65 famiglie che si rivolgono alla San Vincenzo, al Gruppo Missionario e alla Caritas Parrocchiale è una occasione di crescita umana e cristiana per Tutti.

Alleggerire la pressione della sopravvivenza, ascoltare le loro storie, offrire amicizia, colmare il gap della solitudine, accompagnarli verso i servizi istituzionali di soccorso e ricostruzione della Vita. Restare Umani, ricominciare a sperare e tornare Crescere in Umanità è il Progetto 2022 della Comunità Parrocchiale del Duomo. Intervenendo sui bisogni essenziali: Alimentari, Igiene della persona e della "casa" (ove disponibile), utenze (scaldarsi non è scontato) e affitti, suola e socialità dei più piccoli.

Dal 2022 la Parrocchia del Duomo si farà accogliente per le situazioni di emergenza abitativa (separazioni, sfratti, rifugio) presso il Centro MARVELLI. La



Rete con Enti, Associazioni, Privati e Aziende è già fitta. Ma abbiamo bisogno soprattutto di Te per continuare a raccogliere Alimentari, prodotti per igiene persona e casa, preparare e distribuire le borse della spesa, per dialogare con i nostri Amici e dare loro ascolto e speranza. Donare è una gioia che viene amplificata dal Ricevere le loro storie e, qualche volta, il loro sorriso e la loro felicità. Anche rendere il loro Natale un giorno di festa, di nuovo questo anno in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio per il Pranzo di Natale. Caro Lettore, Amico e Fratello della Parrocchia del Duomo di Rovigo, vieni con Noi e rivolgi lo sguardo, tendi la mano a chi si trova in difficoltà dicendogli con Noi; "Caro Amico, cara Amica, ci siamo incontrati finalmente. Ho cercato di ascoltarTi, consolarTi, rifocillarTi, darTi un tetto, farTi sentire di nuovo in Casa e in Famiglia. Tu mi hai reso ricco e felice raccontandomi la Tua storia, difficile e meravigliosa. Ora camminiamo insieme, persone nuove verso una nuova felicità, nuovo dono per chi incontreremo lungo la Strada."

Buon Natale a Te, a Noi ma soprattutto a Loro da Caritas, San Vincenzo, Gruppo Missionario della Parrocchia del Duomo.

Massimo De Stefani





AUTUNNO al Centro Marvelli

5

CALCIO, MA NON SOLO

Dopo l'animazione estiva conclusasi il 10 settembre e che ha coinvolto oltre 180 ragazzi nell'arco dei tre mesi, è partita alla grande l'attività del calcio, un'attività che vede attualmente iscritte al Gruppo Sportivo Duomo undici squadre dai 5 ai 25 anni.

Oltre 200 ragazzi, una trentina tra dirigenti e allenatori, e poi allenamenti e partite che si alternano ogni giorno tra i campi del Centro giovanile "Marvelli" e quelli del Centro Parrocchiale Tassina.

Da qualche anno, oltre agli avversari, agli arbitri non sempre "favorevoli", ai genitori mai contenti e che vorrebbero tutti che il loro figlio giocasse col numero dieci titolare e segnasse sempre, si sono aggiunti gli impegni della lotta al Covid: protocolli, percorsi adeguati, registri presenze, misurazioni di temperatura, autocertificazioni, Green Pass.

L'esperienza dello scorso anno e

quanto messo in atto con l'animazione estiva hanno reso questo impegno di controllo meno impossibile, anche se comunque faticoso. Fatica che pare finora averci premiato, tanto che si si avvia a chiudere la prima parte dell'annata sportiva senza problemi sanitari significativi.

Ma accanto al calcio presso il centro giovanile Marvelli si stanno svolgendo diverse altre esperienze significative: alcune culturali come la scuola di musica e strumento per bambini e il doposcuola, altre sportive come il judo e il pilates.

La scuola di musica per ragazzi è ormai al terzo anno di attività e si è quest'anno allargata a nuovi strumenti e ad interessanti esperienze didattiche con i più piccoli.

Il doposcuola vede ormai stabilmente una ventina di ragazzi di elementari e medie frequentare il salone appositamente attrezzato ogni pomeriggio, assistiti da vo-

lontari qualificati.

Il pilates, che si svolge nella palestra recentemente rinnovata e ampliata presso la casetta recuperata dopo il terremoto del Friuli,

interessa una quindicina di signore e signorine, impegnate in esercizi volti a migliorare il benessere fisico e mentale.

Ci sembra però opportuno, dopo otto anni di attività presso il Centro Giovanile "Marvelli", spendere qualche parola per presentare il Judo, attività che coinvolge ad oggi, nella nuova palestra, una ventina di atleti tra giovani e adulti, impegnati in allenamenti due volte alla settimana (tre in preparazione alle gare), guidati dall'esperto Maestro Giuseppe Arillotta IV Dan.

Alcuni giovani atleti del Judo Duomo si sono recentemente ben classificati in importanti gare nazionali.

Si tratta di uno sport olimpico che richiede impegno e perseveranza ma garantisce oltre alla difesa personale, anche divertimento e un'invidiabile equilibrio psicofisico.

E se il calcio, pur molto praticato, spesso porta con sé problematiche relative alla competitività, al desiderio di primeggiare ad ogni costo, il Judo è invece un'antica arte marziale che insegna soprattutto il rispetto di sé e degli altri. In palestra e nella vita.

Uno sport praticato da "pochi", ma che, soprattutto oggi, avrebbe tanto da insegnare a "molti".

G.L.



Don Enrico innamorato di Dio e della Musica



La musica è una passione che sempre mi ha accompagnato. Ricordo che da bambino ero affascinato dal vedere alla televisione il concerto di capodanno e restavo letteralmente a bocca aperta nel vedere come tante persone con i loro strumenti riuscissero a suonare insieme e produrre melodie capaci di trasportare chi ascolta in un'altra dimensione. Ricordo poi quando partecipavo alla Messa della domenica, prima da bambino del catechismo e poi da chierichetto, sentendo suonare il piccolo organo del mio paese mi entusiasmavo dalla gioia del cantare insieme e dalla pienezza del suono che accompagnava il nostro cantare. Piano piano si

Ho iniziato a nove anni a studiare pianoforte presso l'istituto privato "Aureliano Ponzilacqua" di Lendinara, con una insegnante che mi ha preparato poi ad entrare nel 2003 al corso di Organo e composizione del Conservatorio. Sono stati anni belli ma anche difficili, perché la musica dà gioia ma richiede anche molta disciplina, esercizio e costanza. Gli anni del liceo infatti son stati anni entusiasmanti perché assieme alle cose belle che

ho interrotto gli studi presso il conservatorio per dedicarmi all'esame di stato e con l'ingresso in Seminario ho lasciato da parte l'idea di continuare l'aspetto accademico della musica: era più importante per me impegnarmi nel discernimento e vivere appieno l'esperienza della Comunità piuttosto che studiare per diventare un musicista. La musica però non mi ha mai lasciato: son stato organista presso il Santuario del Pilastrello di

Lendinara fino al termine del primo anno di Seminario, e durante tutti gli anni successivi le occasioni per accompagnare all'organo non sono mai mancate. Celebrazioni solenni, liturgie, prime messe ma anche qualche



concerto con qualche coro son sempre state occasioni per riprendere lo studio e tenere le mani in esercizio. Inoltre da quando sono arrivato nella parrocchia del Duomo non ho potuto non cogliere le numerose occasioni per divertirmi con il Tamburini che campeggia in presbiterio, strumento che ho sempre desiderato suonare per la sua bellezza e per la sua complessità.

imparavo nelle aule del Celio c'erano altrettante cose belle che studiavo nel salone del Conservatorio e al pianoforte di casa mia.

Nel 2018 i superiori mi hanno chiesto di riprendere gli studi accademici: non nascondo che

faceva strada nel mio cuore l'idea che la musica fosse un mezzo potente per unire il mio cuore a quello degli altri e dire tutti insieme qualcosa di veramente importante.

Bach, Mozart, Clementi, Beethoven e tanti altri son diventati compagni di viaggio e spesso consolazione nei momenti in cui la strada si è fatta più ripida. Alle soglie della maturità infatti



ho avuto molta titubanza nel rimettermi a studiare: mi chiedevo come far conciliare l'impegno pastorale, l'insegnamento presso la Scuola "Giacomo Sichirollo", la frequenza alle lezioni e le ore di studio personale necessarie. Alcune cose mi hanno dato la spinta buttarmi. La prima è stata una frase di don Damiano, il vicario generale: *"per quello che ti pia-*



ce, il tempo lo trovi!"; non sempre si riesce a fare tutto come si vorrebbe, ma l'impegno di conservare entusiasmo e passione viene sempre ripagato. La seconda è stata la presenza paterna e accogliente di don Claudio, il nostro parroco, che spesse volte mi ha aiutato e ancora mi aiuta nel non sentirmi solo nel portare avanti le cose. La terza è duplice

perché sono stati l'incontro con il maestro Giovanni Feltrin, mio docente per il primo anno del triennio, e il sostegno fedele di Ermanno Fenzi, nostro segretario parrocchiale che con la sua generosità sempre mi ha aiutato nel recuperare materiale di studio e idee interessanti da pro-

porre ai miei maestri. La quarta - ma non per questo la meno importante - sono stati l'incoraggiamento e l'affetto della mia famiglia, dei miei amici Elisa, Giulia, Giorgio, Marco, Mattia, don Stefano e don Marino, del maestro Giuseppe Fagnocchi e di tutti i catechisti, animatori, collaboratori e parrocchiani che in questi anni mi son stati vicini

facendo il "tifo" per me, spesso accogliendo i miei sfoghi quando sembrava che le cose non andassero per il verso giusto. Lo scorso 10 settembre ho eseguito il mio primo concerto d'organo proprio nella nostra parrocchia in occasione dell'inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione: un modo per ringraziare la Comunità per tutto il sostegno che ho ricevuto in questi anni. Il 24 settembre poi ho discusso la tesi del Triennio di Organo ed ho eseguito il concerto di diploma presso il Salone di palazzo Venezze, parlando della musica come luogo teologico e suonando le "Sette Parole del Nostro Redentore in Croce" di Joseph Haydn, di cui ho dato una lettura teologica. Un lavoro che mi ha dato molta soddisfazione perché mi ha permesso di unire le mie due grandi compagne: la fede in Gesù Cristo e la musica. Oggi continuo a studiare al biennio di direzione di coro presso il Conservatorio cittadino e esibendomi con qualche concerto che mi viene commissionato, compatibilmente con gli impegni che il mio ministero comporta. Mi sento infatti prima di tutto un prete chiamato a portare il Vangelo, ma con una piccola certezza nel cuore: la musica sempre mi accompagnerà in questo annuncio come sempre ha accompagnato la mia vita, segno di quella fedeltà che solo Dio può donarci.

Don Enrico



Gruppi del 16 e 22 maggio

Quando nel 2016 abbiamo iniziato a fare gli incontri di animazione con i “bambini” di prima media, mai ci saremmo aspettate che il percorso assieme con loro sarebbe durato così a lungo e avrebbe avuto una svolta così impegnativa! Per noi essere animatrici è sempre stato un modo entusiasmante per spenderci per gli altri, per essere vicino ai ragazzi che la Parrocchia ci affidava negli incontri di catechismo fatti una volta al mese e ai campiscuola e divertirci con loro. Di mese in mese e di anno in anno, visto i nostri “bambini” diventare grandi. L'anno scorso non potendo più trovarci abbiamo continuato provando a fare degli incontri online, per tenere i contatti con i ragazzi e per lasciare loro delle occasioni per parlare con qualcuno e condividere quello che provavano in un tempo difficile come quello che stiamo vivendo. Quando poi don Claudio e don Enrico ci hanno chiamate per preparare

la Cresima del 16 e del 22 maggio 2021, è stata una specie di gara dei 100 metri: un paio di incontri prima della cresima per rivedere dal vivo i volti dei ragazzi, cercare di fare una sintesi del percorso fatto insieme e preparare la celebrazione della cresima!

La soddisfazione poi di vedere che tutti hanno risposto al nostro invito e di vivere con non poca trepidazione le messe con il vescovo è stata tanta! Ci siamo sentite vere e proprie sorelle maggiori che in quel momento avrebbero dato loro il “testimone” di essere a loro volta animatori per donare quello che hanno ricevuto. Un po' commossa Cice, una di noi, alla fine della messa ha letto un pensiero e anche i ragazzi e il nostro don ci hanno testimoniato tutto il loro affetto e il loro calore.

A ottobre poi si è aperta una nuova sfida: iniziare il post cresima. Abbiamo rivolto il nostro invito a tutti i ragazzi del 2005 per trovarci ancora

qualche volta e imparare cosa vuol dire essere animatori e seguire i gruppi dei più piccoli. In diversi hanno risposto al nostro invito e in questi giorni li abbiamo “messi alla prova” con la preparazione di due incontri per i bambini di terza elementare, alla domenica mattina. Nel primo incontro con loro, il 5 dicembre, abbiamo parlato di cos'è l'Avvento e il 19 dicembre parleremo del senso del Natale. Inutile raccontare l'entusiasmo dei bambini e dei “nostri” ragazzi del post cresima. Per noi una gioia sempre più grande! Con l'anno nuovo speriamo di poter iniziare gli incontri con i ragazzi delle medie, così da iniziare un percorso anche con loro! Se qualcuno è nato nel 2005 e vuole unirsi a loro, ce lo faccia sapere e saremo ben contente di farlo entrare nella nostra “squadra”!

*Alice, Anna, Francesca, Micol e
Valentina
animatrici dei 2005*

Gruppi del 13 e 14 novembre

“L'unione fa la forza” sembra il motto del nostro gruppo di animazione. Noi nati nel 2001 siamo cresciuti insieme in parrocchia, ci siamo sempre trovati in grande numero e negli anni abbiamo anche vissuto tante esperienze e incontri che ci hanno fatto sentire dei veri “protagonisti” in tutto quello che abbiamo fatto.

Non possiamo dimenticare i Campiscuola, i Campi per Animatori e le settimane di Convivenza nella Casa GP2 che abbiamo sempre preparato e atteso con tanta gioia. Ma anche i corsi per animatori di Mestre, le Feste Giovani e Feste Ragazzi organizzate dall'MGS (movimento Giovanile Salesiano), le veglie di Natale, gli incontri della Pastorale Giovanile Diocesana e quelli con gli altri gruppi di animatori della Parrocchia ci hanno sempre visti tutti presenti, come una grande famiglia.

Anche quando non abbiamo potuto più fare incontri di animazione con i nostri “ragazzini” del 2006, il nostro appuntamento del mese, abbiamo inventato il “CateGAD”, il Catechismo “virtuale” del Gruppo animatori del Duomo. L'aver vissuto la didattica a distanza quando eravamo alla fine delle superiori ci ha dato questa idea e così abbiamo convinto il Don a mandare un link ai nostri ragazzi per trovarci anche se non dal vivo. Qualche problema tecnico ogni tanto non è



mancato, ma le idee son sempre state tante e da parte dei nostri ragazzi non è mai diminuita la voglia di parlare e di condividere riflessioni su quello che proponevamo loro.

Il 13 e 14 novembre poi li abbiamo portati alla cresima. Vedere i nostri ragazzi ormai arrivati all'inizio della seconda superiore ci ha dato tanta emozione, sapere che anche loro erano arrivati a un passo così importante. Abbiamo nel cuo-

re anche tanta speranza di rivederli fra qualche giorno al post cresima! Siamo carichi di idee e vorremmo che anche loro diventassero come noi, un gruppo di amici che si divertono nel fare animazione in parrocchia.

Il primo incontro è il 23 dicembre, ma ce ne saranno anche altri! Cari 2006: noi ci siamo e vi aspettiamo!

I ragazzi del 2001



I Ministranti e il Piccolo Coro

Uno degli aspetti più importanti nella celebrazione della messa è anche uno di quelli che spesso si notano meno. La messa la si può celebrare con poche persone, ma la si vive meglio se la liturgia è preparata e curata da tante persone. La nostra parrocchia è sempre stata molto fortunata perché oltre ad avere due cori di adulti, ha un bel coro di bambini che canta tutte le domeniche alla messa delle 10 e in diverse altre occasioni, e un bel gruppetto di chierichetti che fanno il loro servizio anche loro tutte le domeniche alle 10 e alle altre celebrazioni importanti.

Un grande **GRAZIE** va a quelle persone che sempre si impegnano nel gestire le prove del coro: Benedetta, Chiara, Marco e Ilaria. Ma anche ai seminaristi che in questi anni hanno seguito il gruppo ministranti e lo hanno fatto con tanto amore e tanta gioia: Mattia e prima di lui il "neo diacono" don Riccardo. Posto ce n'è per tutti, basta avere voglia di mettersi in gioco al servizio di Gesù nell'Eucaristia. L'appuntamento per il coretto sono le prove di ogni sabato alle 14 con ritrovo all'ingresso della Chiesa vicino al campanile, unica cosa richiesta è la mascherina e tanta voglia di vivere questo impegno con tutto il cuore.

Per entrare invece nel gruppo dei "ChieriDu" - i chierichetti del Duomo -

Gruppi di bambini che si trovano per "dare colore" alla messa a loro dedicata, e con alle spalle altrettante famiglie che credono nella bellezza di essere una Comunità in cammino, "famiglia di famiglie" che ogni domenica incontra il Signore nell'Eucaristia.

basta venire alla fine della messa delle 10 e mettersi d'accordo con noi sacerdoti.

Vi aspettiamo!

Don Claudio e don Enrico



Il restauro della facciata del Duomo



La Parrocchia ha recentemente avviato improrogabili lavori sulla facciata del Duomo.



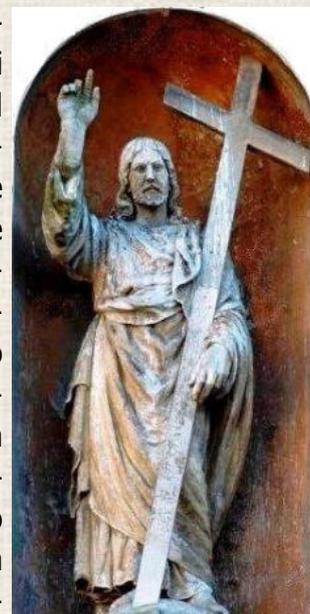
In tempi recenti è stata ravvisata la caduta saltuaria presso il sagrato di lacerti/piccole porzioni e frammenti di ammattonato della facciata, la quale in generale necessitava di urgenti opere anche di pulizia, consolidamento materico e restauro. Pure il portone principale presenta parziale e pericoloso distacco dei cardini dalla muratura.

Come noto la facciata fu progettata dall'architetto padovano Girolamo Frigimelica e i lavori iniziarono nel 1696 per essere completati un trentennio più tardi; non fu mai completata quanto al rivestimento lapideo.

Il progetto ha acquisito le autorizzazioni della competente Soprintendenza e del Comune di Rovigo e i lavori sono stati concretamente avviati il

giorno 8 novembre scorso mediante l'installazione di un articolato e complesso ponteggio che consentirà l'accesso e l'uscita in sicurezza dal Duomo dei fedeli.

L'intervento comprenderà il consolidamento e restauro dei paramenti murari con stesura finale di idoneo protettivo, il restauro delle superfici lapidee e scultoree ovvero la statua del Cristo Redentore in marmo di carrara, opera del trevigiano Francesco Sartor, e i tre portali in calcare bianco, il rifacimento con intonaci traspiranti dello zoccolo basamentale, la verifica statica dell'assetto complessivo della facciata con previsione di puntuali interventi di consolidamento statico e sismico presso le primarie connessioni della scatola muraria.



Il cantiere sarà diretto in collaborazione con la Soprintendenza e i lavori si protrarranno almeno sino alla tarda primavera.

Il preventivo per l'intervento è di € 184.000 e sarà sostenuto dal contributo della C.E.I., della Regione Veneto e della Fondazione CARIPARO.

Arch. Fabio Zecchin





El Nadale el me fa pensare che se nasse ogni giorno:
ogni giorno el va regalà a la vita e
el va gustà con tuto cielo che te gà intorno.
Me mama la me diseva:
“a chi no vol far fadighe, el teren ghe produse ortighe”
la vita zè un piantare,
dove ognuno rancura el so ben stare.
A se nasse ogni giorno.
Ogni giorno el te ciama a ‘na fadiga,
a darghe un senso, a coltivare amore
parchè ogni giorno el ga dentro
qualcosa che motiva la vita
e che te impenisse el cuore,
e el cuore se impiena solo
quando la vita la se spende
par un qualcosa ca ne vale la pena.
A te sì nato ‘sto dì ma te nassi ogni dì:
ogni dì el ne avvicina a Ti,
dì dopo dì ch’el putìn el diventa ragassin,
e via via el se fa omo,
come zè sta par tuti noantri.
A te sì nato par un destin,
ca te porta dala crose al divin:
tuti ‘ndemo al nostro destin,
portando la nostra crose come ga fato ch’el putìn.
Tuto quello che in vita a gavemo coltivà, el ne vien ripagà:
ne la vita, se te coltivi el bon, a te rancuri sodisfassion,
se te semeni el rispetto, a te fa cressare l’afeto,
se te fa la carità, a te si sempre stimà,
se te te comporti in maniera onesta,
de gratitudine i te ne dà tuti ‘na sesta;
se po’, tuto a te fa con amore,
a te te senti in brasso a Nostro Signore.
Nadale zè cussi: fare posto a ch’el putìn.
Se a ch’el putìn a te ghe fa posto ne la to vita e nel to cuore
la so compagnia a te gavarà ogni dì
e gnissùn te la porterà via.
Parchè el Nadale no zè solo quando che nasse ch’el Bambìn
ma starghe in compagnia
perchè el ne juta a vivarlo e a cressare in ogni altro dì,
ogni altro dì piantare la semenza del cuore,
se volemo che cressa l’amore.

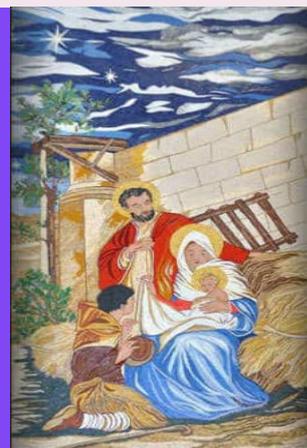
*Il Natale mi fa pensare che si nasce ogni giorno:
ogni giorno va regalato alla vita
e va gustato con tutto quello che c’è intorno.
Mia mamma mi diceva:
“A chi non vuole fare fatiche, il terreno gli produce ortiche”:
la vita è un piantare,
dove ognuno raccoglie il suo ben stare.
Si nasce ogni giorno:
ogni giorno ti chiama ad una fatica,
a dare un senso, a coltivare amore
perché ogni giorno ha dentro
qualcosa che motiva la vita
e ti riempie il cuore,
e il cuore si impiena solo
quando la vita è spesa per qualcosa che ne vale la pena.
Sei nato in questo giorno ma nasci ogni giorno:
ogni giorno ci avvicina a Te,
ogni giorno quel bambino diventa ragazzino,
e via via si fa uomo,
come è stato per tutti noi.
Sei nato per un destino,
che ti conduce dalla croce al divino:
tutti andiamo al nostro destino,
portando la nostra croce come ha fatto quel bambino.
Tutto quello che in vita abbiamo coltivato, ci viene ripagato:
nella vita, se coltivi le cose buone, raccogli soddisfazione,
se semini il rispetto, fai crescere l’affetto,
se operi in carità, avrai stima in quantità,
se ti comporti in maniera onesta,
di gratitudine da tutti ne riceverai una cesta,
se poi, tutto fai con amore,
ti sentirai in braccio a Nostro Signore.
Natale è così: fare posto a quel bambin.
Se a quel bambino gli fai posto nella tua vita e nel tuo cuore,
la sua compagnia avrai ogni giorno
e nessuno te la porterà via.
Perché il Natale non è solo quando nasce quel Bambino
ma stargli in compagnia
nel farlo vivere e crescere ogni giorno,
perché ogni giorno possiamo coltivare il seme del cuore
per far crescere l’amore.*

Nazzareno Frigato



*Non ho conosciuto il sorriso delle stelle
Quella notte in cui erano tutte belle,
Incantate ad ascoltare le serenate degli arcangeli,
Non ho conosciuto lo sguardo di Maria,
Il sorriso di Giuseppe in quella notte:
E’ nato il mio Signore Gesù,
Piccolo grande amore.
Io non ero con Te,
Ma da quando sono nato,
Tu sei con me.*

(da “un Dio simpatico” di Maria Fida Moro)



in Agenda

DAL 17 AL 24 DICEMBRE 2021	Ore 18.30 - Ottavario in preparazione al Natale
24 DICEMBRE 2021 VIGILIA DI NATALE	Ore 19.00 - S.Messa vespertina della Vigilia Ore 24.00 - S.Messa della Notte, animata dalla corale
25 DICEMBRE 2021 NATALE DI GESU'	Ore 8.30 - S.Messa dell'Aurora Ore 10.00 - S.Messa del Giorno animata dal Coro Voci bianche Ore 11.30 - S.Messa del Giorno Ore 18.00 - Adorazione Eucaristica e canto del Vespro Ore 19.00 - S.Messa presieduta dal Vescovo e animata dalla corale
26 DICEMBRE 2021	S.Messe - ore 8.30-10.00-11.30-19.00
31 DICEMBRE 2021 ULTIMO DELL'ANNO	Ore 19.00 - S.Messa con il canto del "Te Deum" di ringraziamento per la fine dell'anno civile, animata dalla corale.

Confessioni

PREPARIAMOCI AL SANTO NATALE ACCOSTANDOCI AL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Celebrazioni penitenziali comunitarie con assoluzione generale dei fedeli

MERCOLEDI' 22 DICEMBRE 2021 - ORE 15.00

GIOVEDI' 23 DICEMBRE 2021 - ORE 18.00

Da lunedì 20 a venerdì 24, un sacerdote sarà disponibile per le confessioni individuali
Al mattino dalle 9.00 alle 12.00; il pomeriggio dalle 16.00 alle 19.00

1 GENNAIO 2022 MARIA SS.MADRE DI DIO GIORNATA MONDIALE PER LA PACE	S.Messe con orario festivo (ore 8.30-10.00-11.30-19.00) Ore 18.00 - Adorazione Eucaristica e canto del Vespro Ore 19.00 - S.Messa presieduta da mons.Vescovo e animata dalla corale
2 GENNAIO 2022	S.Messe - Ore 8.30-10.00-11.30-19.00
6 GENNAIO 2022 EPIFANIA DEL SIGNORE GIORNATA MONDIALE DELL'IN- FANZIA MISSIONARIA	S.Messe con orario festivo (Ore 8.30-10.00-11.30-19.00) Ore 18.00 - Adorazione Eucaristica e canto del Vespro Ore 19.00 - S.Messa presieduta dal Vescovo e animata dalla corale
9 GENNAIO 2022	S.Messe - Ore 8.30-10.00-11.30-19.00

DUOMO
in dialogo



Periodico della Comunità Parrocchiale
del Duomo - Concattedrale di Rovigo

Direttore Responsabile Don Bruno Cappato

Direttore: Don Claudio Gatti

Autorizzazione del Tribunale di Rovigo n. 5/80 del 24/4/1980

CANONICA: Piazza Duomo, 5 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 22861

SACRESTIA: Tel. 349.4284482 - www.duomorovigo.it

E-mail: parrocchia@duomorovigo.it

Chiuso in redazione il 15/12/2021

Impaginazione e grafica a cura della redazione

Stampa: ARTESTAMPA - Via B.T.da Garofolo, 14 - Rovigo - Tel. 0425 31855

Per sostenere le opere parrocchiali

Versamento sul C/C Postale n. 68743467

intestato a Parrocchia S.Stefano P.M.

oppure

Bonifico bancario su Intesa Sanpaolo

IBAN: IT50 V030 6909 6061 0000 0018 801

Duomo
in dialogo

